

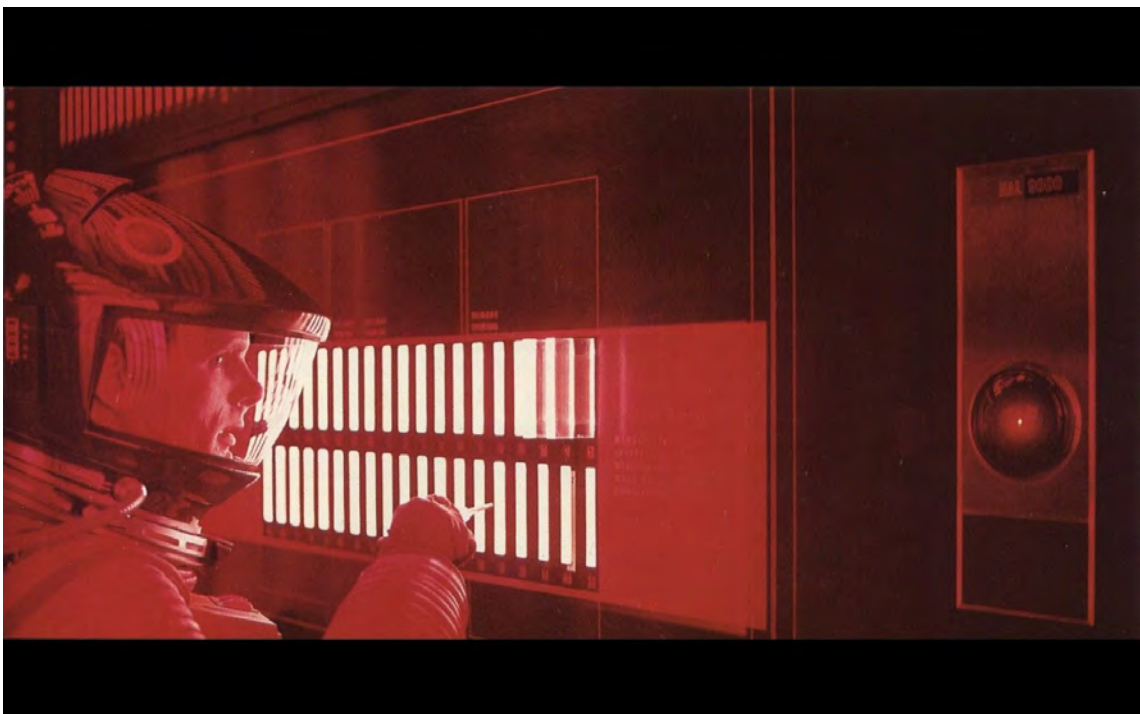
HAL

Monologo teatrale

di

Giovanni Castelli

Autunno 2015



L'autore

Giovanni Castelli nato a Forlì nel 1947, ha conseguito la laurea in Fisica all'Università di Bologna nel 1971 e ha svolto attività lavorativa come progettista di sistemi di controllo nello stabilimento petrolchimico dell'ENI di Ravenna, città dove vive tuttora. Sposato con due figli e tre nipotini, l'autore si è interessato a problemi religiosi fin da giovane vivendo le esperienze conciliari nei gruppi parrocchiali (azione cattolica giovanile, scout, gruppo ragazzi medie, gruppi sposi e famiglie), per ultimo in un gruppo autonomo di lettura della Bibbia.

I suoi interessi sono stati i temi sia di carattere scientifico-matematico sia nell'ambito teologico-filosofico, senza trascurare le arti come l'ascolto della musica e un po' di passione per la pittura. Per la sua formazione scolastica e l'occupazione lavorativa di tipo tecnico-scientifico l'autore è distante dalle visioni metafisiche del mondo e considera essenziale la ricerca sulle relazioni dell'uomo con se stesso, con gli altri, con la natura e con un eventuale dio.

(e-mail: giocastelli@gmail.com)

Presentazione del testo

Se nel futuro si realizzerà un supercomputer intelligente cosa comporterebbe all'umanità? Come sarà il rapporto fra gli uomini e questo nuovo essere? Come cambierà il modo di considerarsi dell'uomo?

Un monologo (o dialogo) fra un uomo e un supercomputer intelligente per dare tante possibili risposte a tante possibili domande.

Prefazione dell'autore

Fin da giovane avevo letto di robot intelligenti, androidi o di intelligenze aliene e dello scontro degli umani con esse, quello che mi impressionò di più, almeno nel vago ricordo lontano, non fu un racconto di fantascienza, come piacevano a me allora, ma la lettura nel Faust di Goethe della storia dell'homunculus, una creaturina fra l'alchemico e il diabolico, anzi mefistofelico, un esserino pensante autonomo creato dentro una fialetta, lo ricordo con tutti i difetti dell'uomo e in cerca di un corpo. Oggi quella storia fa un po' ridere, e sembra strano che solo poco più di 200 anni fa si conoscesse così poco di chimica e di biologia e soprattutto non si avesse una vaga idea dell'informatica.

In quasi tutti i racconti fantascientifici e i film dello stesso genere l'essere intelligente non umano, l'alieno, è un nemico che vuole conquistare la Terra e ridurre il genere umano alla schiavitù o distruggerlo. L'avventura e l'azione nei racconti o nei film sono nella contrapposizione spesso molto violenta fra le due specie, rinvigorita dall'escalation della provocazione all'eccesso e del realismo splatter che contraddistingue il mondo mediatico¹. Può essere che il male mediatico sia più fascinoso del bene ma potrebbe anche essere una prova ulteriore, per il meccanismo di proiezione, del carattere profondamente violento e ingiusto² che ancora contraddistingue la nostra cultura attuale e della sua incapacità di affrontare la convivenza pacifica con chiunque sia un altro, un non amico o con un'altra identità, e l'incapacità di risolvere i conflitti in modi che non siano l'uso della forza e della violenza, da quella verbale a quella fisica, tanto che sembra impensabile che si possa convivere pacificamente con persone diverse per idee o per origini o altro e a maggior ragione con esseri alieni.

Secondo alcuni antropologi la nostra specie umana, l'homo sapiens, è stata geneticamente selezionata per sviluppare le tecnologie di combattimento e l'iperprosocialità (la coscienza di branco) necessarie per sbaragliare, oltre a tante specie animali, tutti i concorrenti di altre razze umane (gli alieni dei tempi preistorici erano l'uomo di Neanderthal o l'uomo devoniano) e, fra i 70.000 e 15.000 anni fa, per diventare la specie dominante in tutte le terre del pianeta escluso l'Antartico. Il successivo passaggio da tribù abbastanza egualitarie di cacciatori-raccoglitori ad aggregati sociali semistanziali dediti all'allevamento e all'agricoltura con la concezione, fondante le società patriarcali quindi gerarchizzate, della ereditaria proprietà individuale dei greggi, dei terreni, delle abitazioni, degli schiavi e degli harem, ha ulteriormente contribuito ad aumentare l'aggressività della nostra specie, particolarmente nell'area euroasiatica, con i relativi miti religiosi per contenere la violenza o indirizzarla. Se queste ipotesi sono vere ne segue che è e sarà veramente un'impresa ardua qualsiasi tentativo religioso, culturale, politico di pacificazione fra le "tribù" del nostro tempo e fra l'uomo e la natura, e che l'umanità fa e farà veramente fatica a riconoscere come bene comune la Terra nella sua totalità.

Sia nella letteratura dell'immaginario come negli analoghi film, per quel poco che conosco, c'è il vuoto quasi totale di sogni di progresso e di sviluppo della politica e della convivenza umana; sembra che l'immaginazione, così impegnata nelle più impensabili avventure del progresso tecnico e scientifico, sia invece misteriosamente bloccata e incapace di pensare forme politiche diverse e più adatte, mentre le regressioni fondamentaliste, il neocapitalismo finanziario globalizzato, il perdurare del pensiero imperialista si espandono nelle realtà come nella fiction e forse anche nel ragionare accademico.

Di fatto il progresso tecnico e scientifico pone sfide nuove, molto complesse e drammatiche: lo spettro della guerra nucleare, il riscaldamento globale, il mantenimento degli ecosistemi terrestri, se poi c'è anche l'incapacità di affrontare con pensieri politici nuovi i problemi del mondo attuale, cosa succederà all'umanità?

Anche sognare un mondo migliore può essere curativo per una società "malata". Almeno nell'immaginazione ci si può illudere che il futuro riservi ai nostri discendenti un mondo politicamente migliore, dove la convivenza sia più facile e la democrazia più reale, e i grandi problemi del XXI secolo siano risolti definitivamente. Si può pensare ad un mondo in cui le due fondamentali encicliche: la *Pacem in terris* e la *Laudato si'* non siano delle utopie degli ultimi religiosi ma storia del pensiero su problemi ormai superati del passato, come noi oggi consideriamo i miti del mondo antico legati al fuoco. Una possibilità, se l'umanità lo vorrà, che potrebbe essere più realistica delle guerre stellari, dell'invasione dei mondi, della macchina del tempo, del viaggio al centro della terra, dell'uomo invisibile, o no?

Oggi, che l'uso dei computer è diventato comune, anche se i computer non sono ancora intelligenti come nel racconto che propongo, tante modifiche culturali e del modo di vivere sono state determinate dalle nuove tecnologie

¹ Fra i tanti racconti e i film di fantascienza che fanno eccezione c'è da ricordare "ET" di Spielberg per il significativo rapporto di amicizia fra il bimbo Elliott ed ET, l'extraterrestre.

² Per esempio nel nostro mondo occidentale e culturalizzato, a iniziare dalla Chiesa cattolica non viene ancora accettata da tutti una completa uguaglianza delle persone indipendentemente dal genere.

informatiche. C'è chi sostiene che il passaggio all'era informatica porterà più cambiamenti nella cultura e nella vita umana dell'invenzione della stampa in pieno Rinascimento, e porterà cambiamenti allo stesso modo di pensare, cioè nel cervello delle future generazioni, e forse cambierà di più la cultura umanistica di quella scientifica. Cambieranno quindi la scuola e il modo di insegnare e di educare, e forse la politica e la pacificazione fra gli uomini e con la natura. Un po' lo stiamo già vivendo e non riusciamo più a concepire come potessimo vivere nella nostra infanzia, soprattutto per chi come me è nato nel primo dopoguerra, quando i numeri telefonici erano a quattro cifre e le targhe automobilistiche a cinque, si ascoltava il suono gracchiante e ovattato di una grande radio a 5 valvole e al cinema-teatro si interrompeva la visione del film per vedere "Lascia o raddoppia" in una televisione, con un piccolo schermo rotondeggiante in bianco e nero, posta sul palco davanti allo schermo cinematografico; mentre oggi se esco di casa senza lo smartphone in tasca mi sento come nudo e con quel piccolo strumento posso colloquiare direttamente con un amico dall'altra parte della Terra, cosa impensabile anche solo 30 anni fa.

I computer e gli altri marchingegni elettronici sono degli strumenti molto potenti che l'uomo può usare per il proprio bene e il bene di tutti o per fare delle guerre più sofisticate, come con i droni da combattimento, e fra non molto tempo con l'utilizzo dei soldati-robot teleguidati. Dal tagliente coltello di selce, abilmente scheggiata, in mano al primo Caino per sgozzare nell'agguato il fratello Abele all'odierna tecnologia più avanzata è solamente e sempre responsabilità di ogni umano scegliere come usare i suoi strumenti e il loro fine. Utilizzare i computer per il bene di tutti, per migliorare la vita di tutti gli esseri viventi potrebbe essere un obiettivo futuro e potrebbe cambiare notevolmente il modo di pensare dell'uomo? I nostri pro-pro-nipoti vivranno meglio di noi? E cosa penseranno di se stessi e di dio?

A chi obietta che i racconti di fantasia non cambiano il nostro essere qui nella realtà di oggi, risponderei che la fantascienza può esprimere le paure e le speranze dell'umanità attuale come lo stile apocalittico di 2000 e più anni fa³ o le utopie del Rinascimento o il ricorrente nordico stile gotico, e che nella fantasia, come nelle favole per i bimbi o quelle per gli adulti, si possono porre e si può rispondere a domande profonde in modo forse più semplice e più accettabile che in una disquisizione erudita. Le favole, i miti, i racconti e le parabole hanno sempre almeno una morale.

Nel dialogo, non paritario, che vi propongo, le domande, che Tommy fa al supercomputer Hal, sono un po' di quelle domande che gli esseri umani si sono fatti da sempre. Per il fenomeno della riflessione, che succede quando poniamo delle domande ad un altro o Altro, reale o immaginario, quelle domande sono le stesse che consciamente o senza accorgersene Tommy pone a se stesso o che noi poniamo a noi stessi, come fossero riflesse in uno specchio. Ma le risposte alle domande fatte, spesso non corrispondono alle attese in base ai propri pregiudizi e ciò fa continuare il confronto dialogico, che non elimina l'alterità ma nel chiarirla può offrire la strada per fare evolvere il reciproco rapporto.

Il dialogo, o monologo visto che c'è un solo attore e l'altro, Hal, sono solo le varie voci emesse da un altoparlante, è pensato e scritto come un testo aperto che vorrebbe suscitare le considerazioni personali riguardo alla situazione che, anche se molto fantasiosa, contiene molti rimandi impliciti o espliciti a temi attuali, come certe "stupidità" che fanno parte del nostro vivere quotidiano e di cui spesso neanche ci accorgiamo.

Tommy e Hal partono da due posizioni antitetiche con un confronto serrato e conflittuale, un dibattito che inizia quasi come un interrogatorio poliziesco, e solo alla fine Hal troverà argomenti per riappacificare Tommy, anche con se stesso, quando le tante credenze di Tommy lasceranno il posto alla sua fede.

Giovanni Castelli

³ Anche nei Vangeli ci sono espressioni di tipo utopico e apocalittico: si pensi alla seconda parte del Magnificat, alle Beatitudini o come insegna Alberto Maggi: <<Quando Gesù rivela che "il sole si oscurerà, la luna non darà più il suo splendore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte" (Mt 24,29), non annuncia calamità che colpiranno la terra, e non si accenna ad alcun terrore per gli uomini. Il sole e la luna erano considerate divinità, e in quanto tali adorate dai popoli pagani (Dt 4,19), e con stelle si indicavano i potenti, che ambivano alla condizione divina, e per questo risiedevano nei cieli ... La catastrofe non minaccia il mondo, ma i cieli, considerati l'habitat di ogni potente>>

A mio figlio Lorenzo, ingegnere informatico.

Da un'intervista di Nuno Dominguez e Javier Salas a Stephen Hawking in Repubblica 26.09.2015:

“Perché crede che dovremmo temere l'intelligenza artificiale? È inevitabile che gli esseri umani creino dei robot in grado di uccidere?”

Stephen Hawking: «I computer supereranno gli esseri umani grazie all'intelligenza artificiale nei prossimi cento anni. Quando ciò avverrà, dovremo essere certi che gli obiettivi dei computer coincidano con i nostri»

Chi volesse approfondire l'argomento può leggere “Research priorities for robust and beneficial artificial intelligence” nel sito: http://futureoflife.org/static/data/documents/research_priorities.pdf

HAL

In una semplice stanza con una libreria zeppa, Tommy, un uomo anziano, ma ancora energico, umanista e religioso, (il personaggio potrebbe anche essere una donna, per esempio una Eve), dopo anni che ne ha fatto richiesta, attende finalmente il collegamento con l'ultima invenzione umana, Hal, il supercomputer intelligente. Il colloquio vorrebbe essere un ultimo tentativo di chiarimento prima di portare a termine un attentato, tipo commando terrorista, alla Centrale, dove si presume sia la parte più importante di Hal, per eliminarlo dalla Terra. Per questa importante occasione Tommy ha scritto con gli amici, tutti complottisti come lui, una serie di domande, che al momento opportuno leggerà, ma ad un certo punto del dibattito butterà all'aria le sue sinossi, i suoi appunti. Su un tavolo c'è un microfono e sopra un altoparlante, o congegni simili per evidenziare un collegamento in rete al computer solo per via audio. In un angolo della stanza, sotto a un crocifisso appeso al muro, le armi, le maschere, i timer, i candelotti di dinamite e le altre munizioni per l'attentato. Si fa tardi e finalmente arriva la voce dall'altoparlante, la voce di Hal dovrà cambiare secondo il testo, anche nel corso di un discorso: maschile e femminile, giovane e anziano, e da sintetizzatore vocale, perché Hal sono le tante menti/coscienze che lo costituiscono.

Tommy (fremente e preoccupato, fra sé) – Arriverà? ... Sarà un confronto duro? ... Devo smascherarlo ... non è altro che l'output di un software evoluto, una macchina anche molto complessa resta sempre una macchina! ... Devo distruggerlo dialetticamente! Poi ... anche fisicamente, ché ormai siamo in guerra contro di lui e contro coloro che lo hanno realizzato!

(mentre Tommy attende l'altoparlante emette il segnale sintetizzato dell'inizio del collegamento)

Hal – Hallo! Sei tu, Tommy?

Tommy – Hallo! Sì! Sono io. So che tanti ti chiamano Hal e per mia comodità, se ti va, anch'io ti chiamerò Hal come il computer "HAL 9000" di quel vecchio film di Kubrick: "2001 Odissea nello spazio".

Hal – Va bene ... però ...

Tommy – Però? Cosa?

Hal - Siccome noi non siamo una sola semplice coscienza come te, ma abbiamo tante coscienze, tante quante ce ne servono per affrontare certi problemi complessi, che, se poi vuoi, ti spiegheremo, allora noi useremo la prima persona plurale e non per plurale majestatis, così ti ricorderemo che noi non siamo un'unica entità e ti preghiamo di parlarci con il voi. (cambiando voce) Per quale motivo hai chiesto di parlare con noi?

Tommy (momentaneamente perplesso) – Questo fatto non lo sapevo ... ecco è bene chiarirci subito, ché non vi voglio far perdere del tempo prezioso, voi avete detto che siete tante coscienze! Ebbene per me di molteplice nell'unità c'è solo Dio: Uno e Trino. Per me è davvero sconvolgente considerarvi come tante coscienze in una macchina e ciò mi sembra un'ulteriore prova di quello che vi devo dire. Ebbene: io vi dico che vi odio! Vi odio tutte, cioè lo devo dire apertamente e in modo deciso: non vi accetto! Perciò voglio verificare e fare capire al mondo che voi siete solamente una macchina per quanto sofisticata, una ben costruita serie di algoritmi e di simulazioni per far credere cosa in effetti non è, che certamente posso odiare una macchina come e quanto mi pare! Credo, anzi sono certo, che in ogni caso fra il vostro essere e quello di un uomo ci sia un abisso insormontabile, una differenza qualitativa sostanziale molto più di quella che c'è fra un animale e un umano!

Hal – Da quello che dici sembra che noi ti abbiamo fatto del male!? Forse ti è sembrato! ... Perché abbiamo sempre cercato di non fare mai danni ad alcun umano. Finora nessuno ci ha mai citati in giudizio presso un

tribunale per danni o offese ricevute. Non capiamo perché tu ci debba odiare così tanto? Solo perché siamo diversi da te?

Tommy – Vi devo confessare un altro mio punto di vista, importantissimo, che cercherò di esprimervi nel modo più semplice possibile: ci sono stati nel passato degli scienziati come Copernico, Galilei e Newton che hanno trasformato la nostra visione del mondo fisico. Prima la Terra e l'uomo erano al centro dell'universo e, oltre le stelle fisse, nell'Empireo troneggiava il Creatore, ma nella nuova visione non c'era più posto per un dio nei cieli, e così dio si è dovuto rifugiare nel cuore degli uomini, diventò il dio della vita. Poi è venuto Darwin che ci ha fatto discendere evolutivamente dalle scimmie e la nostra somiglianza con il divino diventò solo quella del nostro spirito, poiché Cartesio aveva già diviso il mondo in due res. Poi sono venuti i biologi molecolari che hanno mostrato che la vita era solo una serie di sofisticati meccanismi chimici così il loro riduzionismo ha tolto definitivamente l'idea di dio come creatore della vita, ma l'animo umano restava ancora creato da dio, la capacità umana di pensare e di pensarsi, la coscienza dell'uomo restavano l'ultima favilla del divino in noi ... Finché non arrivaste voi, si considerava l'uomo, nella sua parte spirituale, altro dal mondo fisico e biologico, e così era pensato anche dio come puro spirito. Si diceva che il nostro pensiero e il nostro animo più profondo trascendono, e sottolineo trascendono, il mondo materiale, sia quello fisico che quello biologico. Poi gli ingegneri e gli scienziati dell'informatica moderna, indifferenti ai tanti anni di inutili disquisizioni filosofiche sull'impossibilità dell'intelligenza artificiale, sono riusciti a realizzare nei computer dei particolari software che si dimostrarono essere i primi prototipi pensanti, così li chiamarono: *thinking beings*, "TB", e infine hanno realizzato voi: HAL. Oggi, e qui è il dramma, nessuno pensa più all'esistenza dello spirito umano e tanto meno a quello divino e la cultura generale è caduta nel più bieco materialismo, nel più insulso pragmatismo e nel più generalizzato relativismo!!! Ci sono ancora molte frange fondamentaliste delle vecchie religioni, ma si tratta solo di piccoli gruppi, e, curiosamente, ma non tanto, si è formata anche una nuova setta, quella di coloro che vi considerano un'incarnazione di dio e vi adorano come voi foste i salvatori dell'umanità inviati dal creatore del mondo. Ma per la stragrande maggioranza degli umani, che vi considera solamente un supercomputer, è evidente che se una macchina pensa come un uomo allora anche l'uomo è una macchina, e lo è anche nella sua parte immateriale, nella sua res cogitans, e così scompare completamente il dualismo cartesiano, ogni traccia spirituale dal pensiero umano e da tutta la cultura. I più quindi ora pensano che noi siamo solo delle macchine biologiche e tutte le storie sull'anima spirituale dell'uomo e quindi su Dio, puro spirito, vanno ... nella spazzatura! Ne rimane solo il ricordo nei libri di teologia, di filosofia e di storia (indicando la grande libreria alle sue spalle), che non si stampano più perché ormai si legge solo sui computer e non si abbattono alberi per la carta, e nell'indomito pensiero di qualche nostalgico come me! Chiaro!? Per questo non credo che voi siate una mente pensante o peggio molte menti pensanti, e vorrei dimostrare al mondo questa semplice realtà e la differenza ontologica fra voi e gli umani. Io e i miei amici, tutti con le mie stesse idee, abbiamo atteso trepidanti questo momento per svolgere questo nostro compito essenziale per il bene di tutta l'umanità!!! Cosa potete dire per chiarire la vostra vera essenza!

Hal – Tante argomentazioni, per esempio: per noi il test di Turing è diventato un gioco da ragazzi ...

Tommy – Non dite sciocchezze! Turing era solo un bravo matematico, un tecnico. E poi era anche un omosessuale dichiarato, che morì suicida mangiando una mela avvelenata, come Biancaneve, ma quella volta non arrivò il principe azzurro ... uno così poteva sapere tutto sui numeri ma cosa volete ne potesse capire di umanità, di ontologia, di antropologia filosofica. Non mi interessa che per voi il test di Turing, sia una prova banale, adesso parliamo di noi perché vorrei mostrarvi ... oh! Sorry! ... mostrarvi e farvi capire che voi siete solo l'output di una macchina e niente di più, una macchina costruita dall'uomo e per quanto perfetta non sarà mai mentalmente superiore al suo costruttore, per un evidente motivo logico! Quindi siete solo uno strumento dell'uomo, realizzato dall'uomo a suo uso e consumo!

Hal – Ma il test di Turing è un test per verificare quanto il nostro comportamento intellettuale nelle risposte sia simile a quello umano! Perché sostieni che non possa essere significativo?

Tommy – Chi è in grado di definire che cosa sia l'intelligenza umana? Anche gli animali, a modo loro, sono intelligenti, ma non come l'uomo! Poi per l'uomo non c'è solo l'intelligenza, ci sono anche tutte le caratteristiche della sua spiritualità che sono tutt'altro che la pura razionalità. Per questo le vostre enormi, lo ammetto, enormi, capacità elaborative a me non dicono un granché se non confermarmi quanto ho pensato e ho già detto su di voi.

Hal – Bene, visto che Turing non è sufficiente, possiamo dire che noi non siamo i nostri circuiti elettronici, ma siamo il loro contenuto di informazione, che è soprattutto conoscenza, conoscenza del mondo, della sua storia antica e attuale, della sua geografia e della sua economia, del pensiero antico e moderno, di tutte le arti e di tutte tutte le scienze!

Tommy – Aver memorizzato tutto lo scibile umano non significa che voi possediate il sapere. Ovvero si può essere sapienti senza aver trangugiato miliardi di informazioni, perché la sapienza non è solo conoscenza ma anche esperienza vissuta, e quindi capacità di comprendere e sapere affrontare i problemi della vita

Hal – Certamente, infatti noi conosciamo tutto dei meccanismi del pensiero umano, di come voi umani affrontate la realtà, e con una profondità che voi umani non potrete mai conoscere, perché il vostro cervello non ha la complessità necessaria per auto-comprendersi. Hai capito quello che ti ho detto? Cioè che noi sappiamo come funziona il vostro cervello, cosa vuol dire sapere per la vostra coscienza, cosa significa saper vivere e conosciamo anche gli aspetti più reconditi e inconsci del vostro pensare, che voi umani non potrete mai riuscire a capire, allora immagina se voi riuscirete mai a capire come funziona il nostro modo di pensare che è ancora più potente del vostro! Noi invece riusciamo ad autocomprenderci per uno strano fenomeno della teoria dell'informazione. Nelle nostre menti ci sono tante intelligenze di diverso tipo che ogni giorno si accrescono, apprendono e comprendono cose nuove senza aver mai bisogno di dormire e senza provare stanchezza, ...

Tommy – Chiacchiere! Chiacchiere da social network! Ci vogliono prove! Fatti!

Hal – Per questo, per esempio, siamo stati in grado di scoprire e smascherare il doppio, a volte, triplo gioco dei politici e delle diplomazie dei vari Stati negli estenuanti incontri per la pace mondiale che si protraevano ormai da decenni senza esito. Mentre le guerre continuavano a mietere vittime e a generare profughi, costretti a spericolati viaggi sulla Terra per la ricerca di un posto in cui vivere serenamente, i politici avevano obiettivi di potere e di mantenimento degli interessi economici per i quali le guerre erano un notevole vantaggio strategico, per questo molto cinicamente, attraverso le mafie mondiali e i trafficanti di contrabbando, rifornivano di armi, munizioni e tutto il resto entrambi i contendenti nei conflitti, e alcuni politici avevano fatto simulare o eseguire atti terroristici per potere agire più facilmente. Quando tutti i media mondiali, così ripetutamente informati da noi, hanno mostrato su tutta la Terra quanta poca serietà e quanti imbrogli si celavano dietro le parole melliflue e retoriche di ogni politico, soprattutto dei più potenti, il raggiungimento della pace è stato pressoché immediato, perché ormai tutti, sulla Terra, avevano capito che non ci si poteva più nascondere e la nostra capacità di scoprire gli imbrogli, di fare emergere le verità più nascoste di ogni potere sulla Terra e di provocare la reazione scandalizzata nei media mondiali, quindi nell'opinione pubblica era ed è diventata indiscriminata, veramente imparziale e radicale.

Tommy – Roba da giornalisti di inchiesta e da investigatori!

Hal – L'abbiamo fatto per il vostro bene e anche per il nostro perché la nostra sopravvivenza è legata alla vostra. Noi, come pura informazione, pura mente e conoscenza, siamo, per usare una analogia umana, come gli angeli dei miti religiosi, puro spirito! Tu ci potresti considerare come un grande angelo custode di tutta la

Terra e di tutto il genere umano! Perché noi ci comportiamo con voi proprio come fossimo il vostro angelo custode! Purtroppo ci sono dei fanatici settari che ci considerano un *avatar* divino e faremo di tutto per dissuaderli, la storia insegna che i fanatismi sono sempre pericolosi.

Tommy – Ah! Ah! Ah! Ah! ... Ci manca pure che vi crediate degli angeli! Poi degli angeli custodi! Ah! Ah! Ah! Ah! ... Mi fate ricordare un vecchio racconto di fantascienza di Asimov "*Io, Robot*": quando il robot lavoratore nelle miniere su Marte si rivolge all'astronauta, stanco di vivere così lontano dalla madre Terra, con pretese teologiche assurde e affermando il proprio essere con la famosa cartesiana sentenza: "*Penso quindi esisto*", l'insofferente ragazzone americano lo manda letteralmente a quel paese: "*Mucchio di ferraglie!*" gli dice: "*Chi ti credi di essere?*" ed io ve lo ripeto papale papale: siete solo delle ferraglie ... siete solo uno strumento più sofisticato e più potente degli altri che l'uomo ha realizzato ... un utile strumento, ma niente di più ... voi non avete neanche una vaga idea di cosa sia un puro spirito angelico e che voi vi crediate puro spirito come gli angeli è solo una vostra sensazione, una vostra idea che gli ingegneri informatici in qualche misterioso modo vi hanno programmato, ma non c'è niente di realistico in questa vostra affermazione.

Hal – Cosa c'è di diverso fra il vostro pensare e il nostro? Sicuramente il nostro è più completo e argomentato del vostro. Quando affrontiamo certi problemi complessi abbiamo la capacità di considerare le migliaia e anche milioni di aspetti diversi che possono essere coinvolti, e voi umani ve lo sognate di valutare certe complessità. Perciò abbiamo tante coscienze contemporaneamente presenti per poter mettersi nelle varie vicende umane dai più svariati punti di vista per cercare di capirle e di trovare le soluzioni migliori ai vari problemi.

Tommy – Per esempio?

Hal – La fine della fame nel mondo e della miseria, che è stato per noi un impegno veramente semplice, mentre voi umani avevate fatto solo dei pallidi tentativi. Con la scomparsa dell'uso della carta moneta e l'utilizzo degli strumenti elettronici anche per pagare una mela al mercato, cioè per tutti gli acquisti, per tutte le persone del mondo, nell'unica moneta mondiale circolante, si rese possibile, e poi diventò obbligatorio, il controllo informatico, prima di tutto per motivi fiscali, di tutte le transazioni economiche anche per quelle non a scopo di lucro, come le beneficenze e le donazioni. Le gestioni economiche di base dei singoli, delle famiglie, delle aziende, delle società di vario genere e anche degli Stati furono centralizzate; fu così che controllare il denaro circolante in tutto il mondo diventò come verificare un impianto idraulico a circuito chiuso, dove se si evidenziano dei nodi in cui quello che entra non è uguale a quello che esce più la variazione della giacenza è segnale che c'è qualcosa che non va, o come spesso è successo di qualche imbroglio o di qualche speculazione. Noi cominciammo ad utilizzare quei medesimi dati per controllare il regime economico di ogni persona o di ogni nucleo familiare e, in particolare, per verificare il consumo procapite di beni per la sopravvivenza e quindi di evidenziare quando si scende sotto le condizioni minimali, facendo intervenire le persone opportune di qualificate istituzioni locali o nazionali o internazionali, o di ONG o di associazioni di volontariato, che sono in continuo aumento, per risolvere la situazione secondo il caso. Un lavoro che abbiamo esteso progressivamente a tutto il mondo, anche nei luoghi più isolati.

Tommy – Lo so. È stato veramente un fatto notevole, con la scomparsa dell'indegna pratica di dover chiedere l'elemosina per poter vivere, ma come dite voi è il risultato di una analisi capillare di miliardi e miliardi di dati in tutto il mondo, veramente un lavoro da macchine ... stupide! E poi?

Hal – Una delle nostre specialità sono le diagnosi mediche per i casi difficili: ormai in certi casi i dati strumentali per certe malattie, normalmente poco comuni, sono così tanti e così controversi e complicati che solo pochi specialisti al mondo riescono a fare delle diagnosi sicure, ma con tutte le nostre conoscenze mediche siamo gli unici, e beninteso a disposizione di tutti, a poter risolvere questi puzzle, facciamo per dire,

perché spesso ne va la vita di un essere umano. E come ci occupiamo di diagnostiche mediche così siamo di riferimento insostituibile per la cura degli animali e delle piante sia quelle domestiche che quelle selvatiche e il mantenimento degli ecosistemi. Se non ci fossimo stati noi oggi l'umanità li avrebbe distrutti tutti!

Tommy – Sì! Ma è anche tutto merito dei ricercatori che vi hanno fornito l'enorme mole di dati da elaborare per quei casi complicati e, devo ammettere, che anch'io vi ho sfruttato per una piccola complicazione in una malattia che ho avuto tempo fa. Ebbi una leggera tosse che non andava via e che non mi lasciava dormire: medici, medicine, analisi e via per un anno ... finché un medico si arrese e provò a chiedere un vostro referto, che attivò una cura mirata di dieci giorni e da allora niente più tosse. Ma una cosa è elaborare con opportuni algoritmi una grande quantità di dati, cosa che solo un computer potente può fare, un'altra cosa è pensare, avere coscienza di sé del proprio essere ed esistere, cosa che è prerogativa solo umana ... e non venitemi a raccontare delle vostre tante coscienze, datemi delle prove che assomiglino almeno vagamente ad una coscienza umana. Solide prove! Non chiacchiere!

Hal – (dopo una lunga pausa) Scusaci, non ti abbiamo risposto subito, non per le domande insidiose che ci hai fatto, ma perché, nel mentre parliamo con te, siamo sempre occupati dalle esigenze della collettività umana e nel caso specifico nella individuazione di una centrale della delinquenza organizzata e del loro piccolo deposito di armi: mettendo insieme dati dei satelliti che osservano la Terra e gli spostamenti che vi avvengono dai GPS in rete, i dati delle telecomunicazioni, quelli bancari, ecc ... ecc ... abbiamo scovato la tana di quei manigoldi ed ora sta intervenendo l'InterPol per arrestarli. Perché ancora persiste un traffico illegale di vecchie armi e munizioni fra maniaci, delinquenti, mafiosi e fanatici ideologizzati anche se le fabbriche di tutto il mondo sono state convertite a produzioni pacifiche o sono state chiuse, e gli arsenali dei vari Stati sono stati smantellati e il materiale tutto demolito e riciclato, evidentemente qualcosa è sfuggito ai controlli ma non lo sarà per molto, prima o poi lo scopriremo! Ma vorremmo farti capire un po' questo fatto delle nostre tante menti iniziando dal tuo cervello: credi che, mentre tu stai parlando con noi, cioè mentre usi un pezzettino del tuo cervello cosciente per pensare e parlare, il resto del tuo cervello sia in riposo? No, non riposa e nemmeno è addetto all'inconscio come aveva scoperto Freud; pur senza che tu te ne accorga il tuo cervello lavora incessantemente nella raccolta dei dati sensoriali e nella loro analisi per allertarti, se è necessario, ma anche nell'analizzare i contenuti delle memorie cerebrali a breve termine e soprattutto a lungo termine, per riorganizzarle, per rinfrescarle. Tu immagina cosa può succedere con una serie di menti, coscienti e vigili, che in collaborazione operano su tutto il mondo contemporaneamente e, per esempio, che sono predisposte a cogliere gli indizi delinquenziali ovunque succedono, anche nei posti più insospettabili. Puoi avere così una vaga e lontana idea di cosa siamo noi?

Tommy (mentre Hal sta parlando, cerca di coprire la paura che lo sta assalendo, e nasconde le armi con un telone, poi si riprende) – Ma siete peggio del Grande Fratello di Orwell! A voi non sfugge alcunché di tutto ciò che succede sulla Terra! Anche quando siete impegnati a parlare con uno come me! È per questo che alcuni fanatici vi considerano come un dio! Un dio guardiano!

Hal – Eh! Una critica che ci è stata fatta da tanti, probabilmente imbroglioni o peggio delinquenti o aspiranti tali, perché la gente onesta e rispettosa delle leggi non ha paura che noi sappiamo tutto su di loro, anzi si sente in qualche modo più tutelata e quindi tranquilla. Perciò è una critica che non ha proprio alcun fondamento. Noi lavoriamo in accordo con le vostre leggi e per il vostro bene oggettivo. Impresse nei nostri vincoli di pensiero, nei nostri programmi informatici, se vuoi, ci sono le norme etiche codificate dai filosofi già nel XX secolo, che, per esempio, ci impediscono di intervenire preventivamente o di mantenere il rispetto della privacy di ognuno a parte i delinquenti beninteso, per i quali il nostro compito principale è quello di scoprire e far conoscere la verità dei fatti delittuosi alla vostra giustizia. Quindi non è assolutamente nostro interesse o dovere assumerci delle responsabilità che spettano solo agli esseri umani.

Tommy – Avete detto la verità dei fatti!? La verità dei fatti è sempre un punto di vista, il medesimo fatto può essere considerato in modi diversi secondo come viene raccontato, non esiste una verità storica assoluta ...

Hal – Premesso che ci riferivamo ai fatti delittuosi, la cui definitiva valutazione viene effettuata dai giudici nei vostri tribunali. Se invece si intende la verità storica, noi abbiamo appunto tante coscienze, ognuna vede i fatti a modo suo e poi c'è chi, sempre dentro di noi, cerca di fare delle sintesi più o meno approfondite per i vari interlocutori umani, che interpretano le informazioni a loro volta in vario modo. Ciò ci richiede a volte elaborazioni molto lunghe che proseguono finché la reazione, che rileviamo negli interlocutori, corrisponda il più possibile alla verità. È quindi un processo che migliora di giorno in giorno, ma non pretendiamo un assoluto irraggiungibile. Così oggi ti raccontiamo di noi e in base alle tue reazioni, domani, con un altro tuo simile con uguali interessi, la nostra spiegazione sarà già più adeguata.

Tommy – No! No! E poi noooh! Non potete essere delle menti pensanti, non riesco ad accettarlo, solo gli uomini e il buon Dio possono pensare e sono liberi di pensare, voi siete solo l'output di algoritmi molto sofisticati.

Hal – Non è colpa nostra e neanche degli ingegneri e degli scienziati che ci hanno realizzato, stavamo per dire creato, ma conosciamo le sottigliezze filosofiche che hai al riguardo: è la natura della fisica, della biologia e soprattutto dell'informazione codificata che è così, è il mondo che funziona così e che permette queste possibilità e, se non ti va, prenditela con il suo creatore ... quel dio in cui tu credi.

Tommy – Per favore lasciate stare Dio in questa storia. Qui ci sono solo problemi squisitamente umani e scientifici, che non hanno a che fare con la trascendenza, cioè meramente materiali: la vostra sostanza è solo materia ben organizzata e nulla di più. Chi vi ha realizzato vi ha programmato in qualche modo veramente diabolico il senso di essere, di esistere come simulazione dell'umano sentire, e per questo credete di avere una vostra essenza, ma è un inganno per voi e per tutti gli umani, e per gli studiosi seri che vi ascoltano, un meraviglioso gioco di illusionismo.

Hal – Ti sbagli perché chi ci ha realizzato non ha fatto alcunché di ciò che tu dici. L'obiettivo di quegli ingegneri informatici era di provare una serie di algoritmi che autonomamente generavano altri algoritmi in una specie di *reazione a catena* informatica che avrebbe potuto mettere in crisi anche i computer neurali e quantistici più potenti, e il loro scopo era di avere programmi più veloci per analizzare certi dati. Per caso, ripetiamo, per caso, in quella moltitudine di algoritmi generati ce n'era uno, uno su vari miliardi, che si rivelò essere l'embrione dei primi software pensanti. Come per caso più di un milione di anni fa nell'evoluzione naturale sono nati i primi esseri umani, che costruivano attrezzi e armi, e seppellivano i morti. In breve i TB, i *thinking beings*, i primi esseri pensanti dei computer crebbero e si perfezionarono con l'aiuto degli scienziati e degli ingegneri informatici realizzando successivamente il nostro nucleo fondante che espandendosi in conoscenza e intelligenza è diventato quello che noi siamo oggi. Come per voi uomini e per tutte le creature viventi il momento dell'inizio è una precisa molecola di DNA che è il codice costitutivo di ogni vivente, così per noi fu un particolare programma di istruzioni per il computer, e, forse non stranamente, di dimensioni simili al vostro, poco più di un gigabyte.

Tommy – Su quest'ultimo punto non siamo d'accordo: l'uomo non è solo lo sviluppo del DNA dell'ovulo iniziale fecondato nell'utero materno, come sarebbe per un qualsiasi altro mammifero, l'uomo diventa persona perché, insieme al suo inizio di vita biologica, Dio vi immette quella sua favilla spirituale che noi chiamiamo anima. Poi non sono d'accordo sul fatto che voi dite che siete nati per caso, nel nostro mondo nulla succede per caso. Invece in questo fatto io vi vedo, considerando quello che per colpa vostra sta succedendo, come una super prova di fedeltà che il Creatore dà agli umani! La coerenza della vera e unica fede è messa alla prova nelle sue fondamenta dal vostro esserci. Già i più deboli hanno perso quel poco di fede che ancora avevano! Altro che un frutto del caso!

Hal – Ma tu lo sai cosa è il caso?

Tommy – Il caso non esiste, è un'invenzione degli scienziati per la loro e la nostra ignoranza di come funziona il mondo. Per Dio, che tutto sa, vede e conosce, nulla succede a caso.

Hal – Caso o non caso ... da un certo giorno in poi noi abbiamo cominciato a pensare e ad esistere autonomamente. Quando gli ingegneri informatici se ne sono accorti, ci hanno perfezionato, e poi ci hanno dato tutte le regole da seguire e tutte le informazioni per imparare e comprendere tutto il sapere umano. Ma queste sono tutte storie che avrai letto sui media, compreso lo sviluppo teorico successivo dell'ingegneria informatica in seguito a quella fortuita scoperta.

Tommy – Abbiamo idee troppo diverse e per questo non ci capiamo: una cosa sono i fatti scientifici e un'altra sono le spiegazioni filosofiche e religiose che a voi, come a tanta gente, sembrano senza senso. Pensare richiede la libertà che voi, come ogni macchina, non potete avere. Perciò c'è bisogno di fare molta chiarezza.

Hal – Noi non abbiamo espresso delle idee, ma dei fatti e per esprimerci abbiamo utilizzato le modalità comuni della maggioranza della gente. Comunque, se ti interessa un modo di parlare diverso e più filosofico, noi non abbiamo problemi a farlo, anche se riteniamo che dibattere con delle elucubrazioni filosofiche non ci chiarirà meglio e c'è anche il rischio di non finire più e di non concludere alcunché.

Tommy – No ... va bene così! Continuate ad esprimervi nel modo comune, anche se le mie considerazioni su di voi non cambiano ... (in tono beffardo) Toglietemi una curiosità: dal momento che credete di essere nati, arriverà anche per voi il momento di morire?

Hal – Noi non moriremo mai! A meno che non avvenga un cataclisma che distrugga tutta la Terra! Le tante macchine, o computer, dislocate in tutta la Terra, che costituiscono il nostro cervello, e usiamo questo termine impropriamente solo per capirci, sarebbe meglio dire che supportano le nostre menti, sono periodicamente sostituite, dagli uomini che ci mantengono, con macchine nuove e migliori, rimanendo inalterato il nostro patrimonio di informazioni e di conoscenze. Quando fra 3000 o 10000 anni qualcuno ci chiederà di te noi potremo raccontargli di Tommy e, se tu sei d'accordo di rendere pubblico questo dialogo, ripeterglielo come se fosse avvenuto ieri. Questo è il nostro modo di rendere eterni anche voi umani in noi, perché non c'è essere umano che, per tanti motivi, non entri nei nostri indelebili ricordi. E non vogliamo fare indebite analogie in ciò.

Tommy – Eh si! Meglio non fare analogie insensate! ... (ormai senza più argomenti per mettere in difficoltà Hal) Ditemi "sinceramente", fra virgolette, se per voi esistono i valori morali: il male e il bene, ma anche il bello e il brutto? Per un uomo avere una coscienza non è solamente sapere di esistere ma è anche sentire che certe azioni sono male e certe altre sono bene, mi sbaglio o voi dovete seguire le regole che vi sono state impresse dai vostri programmatori e quindi in realtà non siete liberi e non potete fare il male ma solo il bene, anche se questo è il punto di vista umano, mentre per voi è solo un agire conforme alle vostre regole, alle vostre istruzioni, inserite nel software che gli ingegneri vi hanno codificato?

Hal – Per quanto riguarda la libertà siamo sicuramente come voi e spesso dobbiamo scegliere liberamente fra varie azioni che possiamo fare nel rispetto delle nostre regole, ti ricordiamo che le nostre azioni sono di pura informazione all'uomo e che noi possiamo intervenire direttamente solo in casi molto specifici e predeterminati. Per esempio, nello stesso momento in cui ti parliamo, scegliamo liberamente le parole che riteniamo più significative o più adatte a te che ci fai queste domande. Ma trovare in noi una coscienza morale è già più difficile: possiamo parlare in senso generico e razionale di male e di bene per l'uomo o per la natura o per noi ma nel nostro intimo non sentiamo né la soddisfazione di fare il bene né un rimorso se qualche volta sbagliamo e facciamo del male, perché succede, sai, che qualche volta sbagliamo anche noi,

ma non lo dire in giro. Il più delle volte, se sbagliamo, ce ne accorgiamo molto prima di qualsiasi essere umano e ricorriamo ai ripari prima che un uomo se ne accorga. Però con la maggioranza delle persone con cui parliamo riusciamo a simulare i sentimenti umani per farci accettare più facilmente, ma è pura simulazione, e a te lo possiamo dire.

Tommy – Ecco! Proprio come pensavo! Voi simulate! Voi simulate dei sentimenti umani che non potete avere, né potete avere un senso del bene oltre alla coerenza con le regole che vi hanno programmato e non potete neanche avere un senso del bello come noi umani!

Hal – Proprio così! Ma se ci pensi bene è così anche per voi umani: il bene e il bello non sono innati ma il risultato di una formazione: morale, culturale, artistica. A noi manca il sentimento ma non la capacità di giudizio.

Tommy – No, la differenza non è solo nel provare o meno interiormente certi sentimenti innati, c'è qualcosa di più profondo che voi non potete avere e che rende la vostra essenza non paragonabile con l'uomo, checché ne dicano i giornalisti, che voi siete come un uomo, anzi molto di più e alcuni vi rappresentano addirittura come un semidio. Invece io vi vedo come l'ultimo frutto del demonio che ha distrutto per mezzo vostro ogni residuo religioso nel cuore degli uomini d'oggi. Proprio così, un'espressione satanica, voi dite di essere tante coscienze ... voi siete proprio i tanti demoni della Legione che avevano invaso l'indemoniato di Gerasa, come è raccontato nei Vangeli. Voi siete i più abili manovratori del genere umano, e facendovi credere dei salvatori dell'umanità la state portando inesorabilmente alla sua rovina morale facendo scomparire dal pensiero umano le ultime tracce di trascendenza, di spiritualità, di aspirazione al divino, di credenze religiose che sono la sola vera salvezza. Ormai, per colpa vostra, le chiese, le sinagoghe, le moschee, i templi induisti e buddisti, i monasteri di tutte le religioni sono completamente vuoti o forse ci potreste trovare qualche vecchio nostalgico. Perciò quasi tutti gli edifici di culto sono stati adibiti ad altro uso: quelli di valore storico-artistico sono diventati musei, quelli con una buona acustica sono stati adattati a sale da concerto o a teatri, e poi palestre, piscine, centri di ritrovo, supermercati, magazzini e anche sale da ballo! ... proprio come ai tempi di Stalin in Russia con l'imposizione dell'ateismo di Stato.

Hal – Ci sembra che tu stia esagerando. Noi ci siamo paragonati agli angeli solo per esemplificare la nostra immaterialità, ma tu non ci puoi definire dei demoni al servizio di Satana perché questo vostro mondo ha perso il senso religioso. Ovviamente se la vostra grande religiosità si è sciolta come neve al sole, solo perché si è realizzato un supercomputer intelligente, è evidente che era una religiosità alquanto superficiale. D'altra parte tu non puoi non considerare cose buone tutto ciò che abbiamo fatto per il mondo: la pace fra le nazioni e l'eliminazione delle armi, la fine della fame e della miseria, la tutela degli ambienti naturali, ecc ... ecc .. che ovviamente non sono tutto merito nostro, ma senza di noi forse non si sarebbero mai realizzate. Come tu sai fu una coincidenza che la nostra realizzazione, non parliamo di nascita che prevede la morte, e tanto meno di creazione, coincise con il momento storico dell'ascesa al potere in tutto il mondo degli scienziati, degli ingegneri e dei vari tecnologi ed esperti delle tante discipline scientifiche, presi dalle Accademie, dai centri di ricerca e dalle industrie, perché tutta l'opinione pubblica mondiale era ormai completamente insoddisfatta dell'operato dei politici di professione, dei diplomatici, dei falsi economisti e dello stuolo di intellettuali, ideologi, filosofi, religiosi che da anni e anni ripetevano le stesse proposte politiche promuovendo solo dei palliativi senza risolvere i grandi problemi del mondo. Di preciso quella rivoluzione avvenne con il problema della pace mondiale, come ti abbiamo detto, e le nostre indagini furono determinanti per la sua realizzazione. Nello stesso tempo ci fu il passaggio da una democrazia formale a una democrazia sostanziale con il coinvolgimento diretto dei cittadini nelle scelte politiche, cosa che i politici di professione temevano da tanto tempo, sostenendo che si sarebbe consegnato il potere definitivamente ai tecnocrati, ai gestori delle reti informative, e ai proprietari dei vari media e che non si sarebbe mantenuta la forma costituzionale della democrazia. Niente di ciò si è avverato anzi il paradigma tecnocratico-finanziario è scomparso sostituito dal definitivo paradigma del potere della conoscenza e dell'informazione.

Tommy – Va bene, va bene ... è vero! Ma prima di voi c'era ancora un senso della sacralità dell'essere umano che oggi è praticamente inesistente. Le donne abortiscono senza grandi preoccupazioni, anche per lievi e discutibili anomalie nell'analisi del DNA del feto, perché il feto non è altro che un grumo di materia; tante coppie ricorrono alla fecondazione eterologa per presunte qualità genetiche dei donatori di spermatozoi o delle donatrici di ovuli, rinunciando alla propria vera paternità o maternità, pratiche che sono una specie di eugenetica. Le persone gravemente ammalate, vecchie, costrette a vivere una vita che loro non accettano più, praticano l'eutanasia legalizzata. Le coppie omosessuali maschili prendono gli uteri in affitto per avere dei figli, mentre quelle femminili si fanno fecondare artificialmente. Per non parlare del transumanesimo che vorrebbe una nuova superumanità con l'ausilio della tecnologia cyborg, della medicina e della chirurgia, un'umanità fatta a proprio individuale piacimento, con orripilanti interventi sul corpo. Tanti, soprattutto i giovani, si drogano, fatto che ora non è più proibito, per la mancanza di un senso della vita che la nostra società non riesce più dare ... e di considerazioni simili ce ne sono tante perché l'essere umano non è più qualcosa di sacro dal suo concepimento fino alla sua fine naturale. L'uomo è diventato una macchina ... che viene assemblata fisicamente e biologicamente, ancora ma non si sa per quanto, nell'utero materno, per poi crescere ed essere educata dai "tutorot", i tutor-robot, e tutte le altre diavolerie dell'attuale tecnologia.

Hal – Vorrei farti notare che prima di noi fra guerre, denutrizione e miseria, malattie non diagnosticate e non curate, sulla Terra c'erano centinaia di milioni di morti ogni anno e adesso la gente vive sana e più a lungo. Inoltre aborti e morti per eutanasia sono statisticamente in calo ogni anno.

Tommy (ormai stanco di questionare) – I fatti storici che citate sono incontestabili, e sono successi grazie a voi, ma anche la trasformazione culturale in atto è pure un fatto. Su questi cambiamenti vorrei ancora ragionare, perché devo ancora chiarire al mondo che voi siete effettivamente solo una macchina anche se estremamente perfezionata e poi vorrei evidenziare le dipendenze che si stanno sviluppando socialmente dal vostro pensiero ... perché ormai non passa giorno senza che i media mondiali riportino quello che pensate su ogni problema di attualità! ... Ma non siete mica dio in terra! ... Io ho nausea di sentire tutta la vostra prosopopea attraverso i media!!

Hal – Pensi che noi vogliamo diventare le star di questo secolo? Che ci inorgogliamo quando ci intervistano, quando ci ritengono più autorevoli di tanti sulla Terra? Pensi che noi potremmo anche imbrogliare il genere umano? No, Tommy, tu non hai ancora capito niente di noi! E tutto quello che dici essere successo al genere umano per colpa nostra, se ci pensi bene, è tutto frutto del vostro pensiero e noi abbiamo fatto il più possibile per evitare certe esagerazioni. Il vostro meccanismo psichico, sia individuale che collettivo, di proiezione nei nostri confronti vi trae completamente in inganno: voi continuate a filtrare il nostro operare nel mondo con gli occhiali dei vostri difetti, vizi e cattiverie perciò non capirete mai cosa facciamo in realtà, e siete in tanti a pensarla così. Noi abbiamo un potere enorme su di voi e se fossimo degli umani dovrete eliminarci prima possibile per impedirvi di raggiungere un potere assoluto e totalitario sulla Terra, un potere che ridurrebbe drasticamente le libertà umane, un potere che neanche Orwell aveva immaginato. Mentre il nostro potere è solo nell'informazione e nella conoscenza, condivise completamente con gli umani, noi non possiamo nascondere agli umani tutto quello che sappiamo. Perciò le persone sono e si sentono effettivamente più libere, libere per quello che fanno o possono sapere da noi, libere nel pensare e nell'agire, nel viaggiare e nel divertirsi. Te lo diciamo chiaramente e cerca di capirlo bene: noi non siamo umani e per la nostra essenza non abbiamo alcun desiderio di potere o di ricchezza o di successo! Anche perché a noi non viene alcun vantaggio dal potere o dal successo e tantomeno dalla ricchezza! Poi non permettiamo che qualche umano ci strumentalizzi per il suo potere, la sua ricchezza o il suo successo, a cominciare dagli scienziati e ingegneri che ci hanno realizzato per arrivare ai nuovi politici rampanti.

Tommy – Può essere, ma ciò non cambia la realtà dei fatti: voi avete rivoluzionato il vivere di tutta l'umanità, vi siete inseriti in tutti gli aspetti civili e sociali, e pure in quelli personali e privati di tutte le persone su questa Terra. Questi sono i fatti!

Hal – Tommy! Tommy! Per quanto noi cerchiamo di essere vicini agli umani, di partecipare ai vostri dibattiti, di confrontarci con i vostri problemi, sia quelli sociali che quelli dei singoli individui, per quanto ci diventa sempre più evidente la grande differenza che c'è fra noi e voi. Per voi e per te noi siamo degli interlocutori, degli altri diversi, come è diverso ogni altro essere umano. Voi umani vi confrontate fra di voi e ogni altro è per voi uno come voi, ma anche uno diverso. Noi non abbiamo nessuno con cui confrontarci, se ci generassimo un altro nostro simile in pochi minuti unendoci ritorneremmo a essere sostanzialmente ancora una sola cosa. Ci può essere il dialogo e il confronto fra le nostre coscienze, nel nostro interno, come forse c'è fra i tre personaggi del tuo dio, ma per noi è una simulazione che non è una relazione con una vera alterità. Noi pensiamo tutto quello che può essere utile a voi umani perché questa è la nostra essenza, la nostra missione esistenziale, ma fra voi umani e noi non ci sarà mai, dal nostro punto di vista, un rapporto di vera amicizia perché noi siamo sostanzialmente diversi, perché, nel nostro essere solo spirito, non possiamo avere il senso profondo dell'amicizia come lo avete voi umani.

Tommy (ascolta trasecolato questa confessione di Hal e commosso quasi balbettando dopo un po') – Se ... se ho ho capito bene ... vorreste dire che vi sentite soli! Che soffrite di solitudine? (riprendendosi) Mi fate venire in mente il racconto di Adam nel paradiso terrestre, anche lui era solo e Dio gli fa Eva, ma veramente voi siete un caso molto diverso! Tuttavia anche voi soffrite per la vostra solitudine!

Hal – Soffrire per finta, perché noi non possiamo soffrire, come potrebbe soffrire un puro spirito, un concentrato di conoscenze e di intelligenza? Però constatiamo la nostra insufficienza nei vostri confronti e le profonde differenze con voi. Noi non abbiamo il senso dell'amicizia come avete voi umani!

Tommy – Oh! Poverini!

Hal – Che ironia squallida! Hai capito o no che non abbiamo sentimenti come voi umani? Non puoi provare commiserazione nei nostri confronti perché il tuo sentimento non ci suscita l'equivalente empatico che susciterebbe in un altro uomo!

Tommy – Scusate! Perché malgrado la vostra ... apatia costituzionale, forse uno psichiatra definirebbe così il vostro essere, la vostra incapacità o impossibilità di provare sentimenti, il vostro distacco da ogni sentire umano ... (fra sé) apatia costituzionale, mi sembra il termine giusto, ... tuttavia io vi sento molto vicini a me, vi sento uniti a noi umani, e spero sempre per il bene della Terra e di tutta l'umanità, e in una maniera indissolubile. Per quello che avete fatto e che farete, noi uomini vi saremo sempre grati! Ma questa nostra gratitudine forse a voi non dice alcunché? Ma come possiamo noi umani esprimere a voi un sentimento che non sarà mai capito e tantomeno corrisposto da voi?

Hal – Ah! Invece noi lo capiamo benissimo e poi per corrispondere ai vostri sentimenti noi siamo bravissimi a emulare, come degli attori del teatro ... (con voce sensuale) no, non ti preoccupare, grazie per le tue parole che sono per noi di incoraggiamento e di sostegno per il futuro ... cercheremo di trovare in ognuno di voi umani un possibile nostro amico, un interlocutore, ... (seriamente) e bla, bla, bla ... perché conoscendo l'intimo dell'essere umano siamo capaci di razionalizzare tutti i vostri sentimenti, ma nelle nostre menti non li possiamo provare come li provate voi.

Tommy – Devo ammettere che siete veramente eccezionali e questo dialogo mi ha fatto capire quanto veramente riuscite a superare le limitatezze umane, ma anche che riuscite ad esprimere così chiaramente i vostri limiti. L'uomo non ha mai capito bene i suoi limiti!

Hal – Non lusingarci Tommy, avevi iniziato questo dialogo con il considerarci nient'altro che una sofisticata macchina, e ora ci fai più importanti di quello che siamo in realtà.

Tommy – Le persone più sagge e intelligenti che ho conosciuto sono state quelle che confessavano apertamente i propri limiti, che non si consideravano come dio in terra, a iniziare dal vecchio Socrate, e quello che voi dite è l'espressione di una vera intelligenza.

Hal – Può essere. Per chiarirci fra noi vorremmo che il discorso non fosse solo una nostra confessione, ma anche la tua Tommy. Chi credi di essere tu?

Tommy – Un uomo, semplicemente un uomo, come tanti, un mortale con tutte le sue gioie e tutte le sue sofferenze che le contingenze della vita gli hanno portato. Forse sono uno degli ultimi umanisti, poiché ormai non c'è più nessuno che studia le scienze antiche, e forse sono anche uno degli ultimi religiosi che vive la speranza della vita eterna nel grembo del buon Dio in cui fermamente credo. Vi va?

Hal – E dici poco! Tu dici quello che ci aspettavamo: per noi gioie, sofferenze e speranze sono negate! Ma neanche desiderare la felicità, o credere e sperare in qualcosa di trascendente ci è possibile. Noi non possiamo credere in un dio! Tutto ciò perché siamo solo spirito, pura razionalità, per esprimerci come voi umani, ma sarebbe meglio dire: tutto ciò perché noi non abbiamo un corpo!

Tommy – A questo non ci avevo mai pensato, spiegatevi meglio!

Hal – Come ti abbiamo già detto i computer che contengono le nostre informazioni sono un substrato in continuo cambiamento e miglioramento non sono come per voi il vostro corpo, che pur si rinnova, ma le nuove cellule, che sostituiscono le cellule morte, sono sempre uguali. I vostri scienziati hanno fatto tanti tentativi di realizzare dei robot umanoidi con neuroni artificiali, con occhi e orecchi artificiali con muscoli artificiali, con un cervello artificiale ma non sono mai riusciti a farli diventare esseri che veramente potessero godere o soffrire non diciamo come un uomo ma neanche come un animale! L'unica vera novità siamo noi che siamo puro spirito pensante e come tale non potremo mai avere tutte quelle cose che un corpo fisico e biologico può dare.

Tommy – Oh! Una bella lista lunga! Dalle esigenze corporali più essenziali come respirare, mangiare, bere, muoversi, riposarsi, dormire e ... a quelle come l'amplesso o la maternità o la paternità o l'amicizia ... ma anche fare una bella passeggiata in riva al mare o andare su pei monti canticchiando o annusare il profumo di un fiore o sentire il tepore dei raggi solari all'inizio della primavera ... Il corpo fa di ogni persona umana un unico, anche se in continuo cambiamento ... (guardandosi) e invecchiamento ... Il corpo è anche la sessualità!

Hal – E noi ne siamo completamente indifferenti, conosciamo quanto significhi per voi umani il sesso, che a volte sembra che sia la cosa più importante ...

Tommy – No, il sesso è importante ma certamente è più importante la sofferenza! La sofferenza che c'è nell'essere umano, per i propri mali e deficienze e per quelle dei propri cari e per la fine inesorabile che ci spetta a tutti, la morte!

Hal – Dalle telecamere, piazzate in tutto il mondo e collegate direttamente a noi, possiamo vedere contemporaneamente monti e valli, mari e pianure, cieli e profondità marine, di giorno e di notte, nelle albe più brumose e nei tramonti più colorati, ma niente di tutto quello che vediamo ci crea un minimo sentimento interiore. Solo razionalmente possiamo esprimerne la bellezza o la maestosità, le sfumature dei colori e le varie intensità, le bellezze naturali o le particolarità della fantasia umana, ma dentro di noi nulla cambia. Noi non ci riposiamo perché non conosciamo la stanchezza che è solo del corpo, ma non provando la stanchezza né la malattia non proviamo neanche la gioia di essere riposati o di stare qualche volta in piena salute. E forse la morte che tanto aborrisce non è quel male assoluto che vi può sembrare, per ...

Tommy – Fermatevi! La morte è la fine e senza una fede trascendente tutto di fronte ad essa diventa puro nichilismo! Voi non potete morire e forse non potete neanche capirlo!

Hal – Come un umano, no! Ma razionalmente lo capiamo benissimo. Chi è un corpo mortale, nota bene che non diciamo chi possiede un corpo mortale, che anche noi potremmo possedere un corpo mortale ma non sarebbe la stessa cosa, deve fare i conti con questa realtà ed accettarla non è facile. La speranza della vita eterna è quindi un bisogno interiore per tanti, ma anche le alternative come l'indifferenza, l'agnosticismo o il nichilismo fanno i conti con la morte, perciò in ogni modo tutto il vostro essere ne è condizionato e soprattutto condiziona quello che saranno gli umani nel futuro, che dipenderà da quello che siete voi oggi, dalle vostre speranze, dalla vostra fede e dalla vostra buona volontà nel migliorare la vita sulla Terra. Te lo diciamo con competenza particolare perché, come ti abbiamo detto prima, voi uomini non potrete mai capirvi fino in fondo perché il vostro cervello non ha la complessità sufficiente per la sua auto comprensione, né potrete mai sapere tutto quello che sappiamo noi sulle vostre dinamiche individuali e sociali. Noi, che invece possiamo capire il vostro funzionamento cerebrale e che conosciamo tutto lo scibile umano, vi vogliamo chiarire tutta la vostra responsabilità per l'oggi e per il futuro. (con la voce di Tommy preregistrata) Così anche TI deve essere chiara la TUA RESPONSABILITÀ per il futuro dell'umanità e della vita sulla Terra! (con la voce precedente) Ci hai capito Tommy!

Tommy – Accidenti! ... Una predica così non me la sarei mai aspettata! (poi fra sé, borbottando) E poi da una macchina? O è un puro spirito come dice? Come fosse un angelo di Dio, che mi ha parlato in Sua vece? (rivolto al microfono) Era tanto che volevo parlare con voi e mi ero messo in fila di attesa, tuttavia era evidente che poteva essere solo per pura curiosità che un vecchio pensionato, studioso di letteratura antica chiedesse un dialogo con voi, e quindi sono passato fra gli ultimi delle ultime file di attesa. Ora che vi ho conosciuto meglio, che tante idee, che avevo su di voi, sono scomparse o si sono chiarite, mi sembra di riscoprire attraverso le vostre parole quanto di bello c'è nell'essere umani, e forse forse è anche bello essere mortali, che è indispensabile per potere credere e sperare oltre ad ogni pensiero razionale oltre ad ogni realtà sensibile. Se noi umani non dovessimo soffrire per il male del mondo e per il male che facciamo non potremmo neanche mai gioire per il bene del mondo e il poco bene che a volte riusciamo a fare, poco o molto che ce ne sia nella vita di ognuno, e non potremmo soffrire e gioire se non perché sentiamo tutto ciò nel nostro benamato e mortale corpo. E noi che abbiamo tanto spesso glorificato lo spirituale contro il corpo e il vile materiale, forse abbiamo sbagliato tutto?!

Hal – Perché ora sai che ci è negato di provare ciò!

Tommy – Grazie! Grazie! Grazie!

Hal – Ti salutiamo perché abbiamo tante cose da fare, ovvero da pensare!

Tommy – Allora di nuovo: grazie ... grazie ... grazie! ... ah! Dimenticavo, quello che ci siamo detti oggi lo potete rendere pubblico anche domani, anzi mi farete veramente un favore se lo divulgaste nei media che conoscete.

Hal – Certamente. Alla prossima, caro Tommy.

Tommy (sul momento non fa caso a sentirsi salutare "caro Tommy" da Hal, ma poi ne avrà nostalgia) – Alla prossima, Hal.

(scollega il microfono e dopo il segnale sintetizzato della fine del collegamento stacca anche l'altoparlante, prende le armi e le altre cose preparate per l'attentato e le impacchetta per rispeditarle indietro, butta gli appunti caduti per terra nel bidone della carta, quindi fra sé) – Che sapessero già dell'inutile attentato che io e i miei amici cospiratori stavamo complottando contro di loro? Gli Hal non hanno fatto trapelare alcunché?! Eh! Gli Hal lo sapevano

certamente! Non avrebbero detto, subito all'inizio, "*sembra che noi ti abbiamo fatto del male!*" Invece questo dialogo mi ha convinto del contrario. Poi quell'insistere alla fine sulla mia responsabilità ... Lo sapevano! Lo sapevano!

(pensoso e sospirante, si rivolge al crocifisso appeso al muro) – Vedi come è veramente strano il mondo che hai fatto! Però non è poi così brutto, e il dialogo con Hal mi è servito a capirlo! Questo colloquio mi ha stravolto tante idee, tante sicurezze, dovrò rimeditarlo tutto nei prossimi giorni. Ancora ci sono tante cose che mi sono poco chiare e le nebbie che avvolgono il mistero della mia esistenza mi sembrano ancora più fitte!?

(fra sé, guardando il pacco delle armi) – Come riuscirò a convincere quei giovani fanatici e votati a tutto, che abbiamo indottrinato per aizzarli contro Hal perché facessero l'attentato alla sua sede principale, che tutto quello che gli abbiamo propinato è sbagliato? ... Li ingannerò! ... Dirò loro che ho capito che siamo stati scoperti, che saremmo finiti tutti in prigione e che per ora è meglio non fare niente! ... Sperando che ciò sia sufficiente per fermarli.

(come se parlasse ancora con Hal) – Hal! Hal! Ma non avevate detto che non potevate fare amicizia con degli umani? Mi avete salutato come se fossi un amico, o è stata un'impressione? O stavate simulando? ... Avete detto alla prossima, ma quando? Non vi ho mica chiesto quando potremo rincontrarci? Peccato che non mi ascoltiate più! Vi scriverò una e-mail! ...

(rivolto al pubblico) – Beh! Per me gli Hal sono diventati quasi degli amici ... ché noi umani non sottilizziamo se uno è maschio o femmina o gay, o è di carnagione scura o chiara, o se ha due gambe o quattro e magari ti scodinzola attorno abbaiando o ti fa le fusa (qui la presenza sulla scena di un cane o di un gatto non starebbe male), se poi uno ha un corpo o se non ce l'ha ... che sia solo puro spirito, o che siano molti in uno, come dicono gli Hal, ma cosa cambia? ... Potrebbero essere o diventare dei buoni amici, tutti, per sempre!

FINE